



## Competenze disciplinari

Le schede di realizzazione motoria rappresentano una sintesi degli elementi che consentono di definire e attuare un'educazione fisica di qualità a livello scolastico. Questi documenti sono stati redatti grazie a un'analisi approfondita delle situazioni motorie in funzione della loro logica interna. Ciò ha consentito di rilevare i dati oggettivi e soggettivi delle condotte motorie in relazione alle competenze disciplinari attese.

Per ciascun ordine scolastico (dalla scuola dell'infanzia al settore post-obbligatorio) sono disponibili dodici schede, rappresentative dei vari ambiti d'azione motoria. Rappresentano degli esempi ritenuti significativi, ma non esaustivi o irrinunciabili: le attività possono infatti essere sostituite da situazioni motorie della stessa natura, purché dotate della medesima logica interna.

La realizzazione di alcune situazioni motorie proposte nelle schede può occupare soltanto pochi minuti, mentre altre attività richiedono due ore-lezione. Ad ogni modo le schede non vanno prese come piani di lezione e non contengono progressioni metodologiche e didattiche; presentano invece situazioni sufficientemente complesse per osservare le competenze nell'ambito dell'educazione fisica. Spetta poi al docente valutare in quale contesto didattico o motivazionale integrarle.

### A che cosa servono?

Le schede possono avere più funzioni e si auspica che possano servire al docente sia per l'autovalutazione della qualità del percorso formativo intrapreso, sia per la valutazione (diagnostica, formativa o certificativa) delle competenze degli allievi.

L'insegnante deve essere in grado di rilevare le conseguenze di ciò che propone agli allievi. Nel contesto della programmazione a medio e lungo termine, questi strumenti permettono di verificare se sono state toccate le competenze giudicate più importanti per ottenere un insegnamento di qualità. Il docente valuterà quando e come utilizzare le schede di realizzazione motoria, in ogni caso non si dovrà consacrare un tempo eccessivo alla valutazione e alla compilazione delle griglie d'osservazione.

### Come sono strutturate?

Ogni scheda è suddivisa in due parti:

Nella parte superiore appare un riquadro contenente cinque voci: grado scolastico, ambito, competenza, situazione motoria e dimensione. Il grado scolastico indica semplicemente il settore e la classe per cui la scheda è stata progettata. In seguito si trova il grande ambito di riferimento, che evidenzia di volta in volta la competenza centrale sollecitata (segnalata con una crocetta). Essa è declinata per rapporto alla conoscenza di sé (competenza psicomotoria), alla relazione con gli altri (competenza sociomotoria) e all'interazione con l'ambiente (competenza motoria legata all'ambiente). La competenza viene poi delineata dapprima nella sua accezione generale, trasversale e identica per tutti gli ordini scolastici; in seguito in modo più specifico, in funzione della situazione motoria proposta (che dà il titolo all'attività). L'ultima voce del primo riquadro

riguarda le dimensioni della personalità attivate per mezzo delle condotte motorie, ossia le dimensioni affettiva/emotiva, biologica/fisiologica, cognitiva/percettiva, espressiva/estetica e relazionale/sociale. Queste possono essere analizzate sia dal punto di vista oggettivo (spostamenti, distanze, tempi,...) sia da quello soggettivo (anticipazioni, intenzioni, emozioni,...). Spesso le condotte motorie mettono in gioco contemporaneamente più dimensioni, tuttavia, per favorire un'osservazione mirata, si è cercato di isolare una o al massimo due dimensioni delle condotte motorie attivate in modo dominante o preponderante (anche in questo caso indicate da una crocetta).

Sotto il riquadro descritto appaiono le indicazioni indispensabili affinché l'attività possa essere realizzata (la descrizione del compito, l'elenco del materiale necessario e le disposizioni relative all'organizzazione). Le caratteristiche della logica interna permettono al lettore di acquisire informazioni importanti e più specifiche in merito alla situazione motoria attivata. Esse riguardano in particolare il rapporto con lo spazio, il tempo, gli eventuali oggetti e gli altri partecipanti. Gli indici d'osservazione sono infine collegati alle dimensioni della personalità sollecitate in modo dominante dalle condotte motorie e rappresentano gli indicatori che consentono di verificare se le competenze attese sono state effettivamente acquisite. La scheda termina con la fonte che ha ispirato la realizzazione del documento; laddove è possibile viene pertanto riportato il riferimento bibliografico.

Allegati a ogni scheda vi sono due documenti che riprendono gli indici d'osservazione e che hanno la funzione di aiutare il docente a valutare il grado di acquisizione delle competenze. In particolare, la griglia d'osservazione collettiva consente l'osservazione di più soggetti contemporaneamente, mentre la griglia d'osservazione individuale è adatta alle annotazioni più puntuali. Il raggiungimento della competenza è distinto in cinque gradi: il comportamento atteso può non avvenire quasi mai (- -), raramente (-) mediamente (- +), spesso (+) o quasi sempre (++).

### **Occorre utilizzare tutti gli indici d'osservazione?**

Benché si sia cercato di evidenziare gli indicatori essenziali, talvolta gli indici d'osservazione sono numerosi e non è possibile tenerli tutti in considerazione durante l'analisi delle condotte motorie; d'altro canto, un'eccessiva riduzione del numero di indicatori avrebbe comportato una banalizzazione della competenza. È dunque preferibile che sia il docente stesso a selezionare in modo mirato gli indici d'osservazione, concentrando la sua analisi soltanto sugli aspetti che ritiene indispensabili al fine di un'eventuale acquisizione parziale della competenza. Attraverso gli indici d'osservazione il docente può inoltre evidenziare gli obiettivi formativi e progettare, modificare o sviluppare un itinerario didattico.

### **Quanti e quali allievi osservare con le griglie d'osservazione?**

Osservare le condotte motorie di un soggetto in movimento è un'operazione che richiede competenze che si acquisiscono con il tempo. Il numero di soggetti che si possono prendere in considerazione dipende dalla natura dell'attività, ma anche dagli obiettivi e dalle intenzioni educative del docente. Talvolta è possibile concentrarsi su un

solo allievo, altre volte se ne riescono a osservare tre o quattro contemporaneamente, in altri casi ancora, infine, è possibile l'osservazione di tutta la classe durante la stessa lezione.

Nei documenti non vengono fornite indicazioni riguardo alle tipologie di allievi da osservare in un determinato ambito. Il docente potrebbe analizzare i progressi fatti da un allievo ritenuto poco competente, oppure osservare l'allievo più competente per verificare se l'attività è stimolante anche per i più dotati, o ancora potrebbe essere interessato a valutare il livello di competenza medio del gruppo classe.

### **Occorre informare gli allievi se vengono osservati?**

Talvolta nel «contratto formativo» può essere utile – o addirittura indispensabile – informare o coinvolgere gli allievi in una discussione che riguarda le competenze attese e gli indicatori d'osservazione utilizzati. Tuttavia ciò non è sempre necessario, né opportuno: in certi frangenti, l'annuncio dei criteri d'osservazione potrebbe anche creare imbarazzo nei soggetti osservati, demotivarli o inibirli, ostacolando così il raggiungimento di risultati positivi (si pensi al caso della valutazione diagnostica, o dell'osservazione di aspetti che toccano la dimensione affettiva, relazionale o espressiva).

Poiché le situazioni motorie proposte a lezione dovrebbero consentire di ottenere un transfert positivo e duraturo nelle condotte motorie degli allievi, è interessante scoprire se le competenze auspiccate vengono attivate anche quando essi non conoscono gli indici d'osservazione utilizzati.